

T 3

### **Valorizzare le differenze**

La necessità di giungere ad una consapevole conoscenza, comprensione e accettazione di persone portatrici di culture diverse non può essere elusa: l'ignorare il dialogo interculturale porta solo alla chiusura, all'esclusione, al razzismo.

Non possiamo più credere che basti conoscere gli stereotipi: i pregiudizi negativi che sovente ne derivano possono portare a credere nemico ogni sconosciuto. E non basta nemmeno essere convinti di non provare sentimenti razzisti.

Bisogna che in molti ci rendiamo conto che la vera difficoltà si incontra quando si deve passare dall'antirazzismo dichiarato all'accettazione di una prospettiva sociale segnata dalla presenza di culture diverse. [...]

Non c'è dubbio che si deve partire dal presupposto di ammettere la diversità, anzi, volerla perché costitutiva di ogni progresso.

Molte emarginazioni di cui spesso siamo testimoni potrebbero essere evitate se fossimo in molti a credere che il contatto con persone di culture diverse ci può arricchire sul piano della conoscenza e su quello della formazione sociale e civile.

Il contatto con chi è diverso ci mette spesso in crisi, per i problemi che ci pone e di cui non conosciamo la soluzione. La resistenza al cambiamento è normale, ma un primo passo da fare a scuola è quello di stimolare la curiosità e la disponibilità verso gli altri, in un contesto attivo che può nascere dal "fare insieme", dialogare, essere capaci di ascoltare le idee e le ragioni degli altri. [...]

Alla scuola più che la funzione di trasmettere e conservare una certa cultura, compete la funzione di aprire la cultura di appartenenza dei giovani all'interazione e al confronto con tutte le altre culture, dalle più omogenee e vicine alle più lontane e contrastanti.

La diversità, l'alterità, la differenza, ossia ciò che appare non omogeneo alla propria cultura e persino ciò che dovesse apparire contrario ed opposto, non dovrebbero essere additati come ostacolo alla crescita, bensì quali positive occasioni di confronto dialettico, di dialogo, di libero e critico esame, comunque di arricchimento.

La "diversità" non è un fenomeno da tollerare a malincuore, ma un bene da tutelare gelosamente. La via giusta da percorrere è quella dell'unità nella diversità, cioè la conservazione della propria identità da parte di ogni area culturale, un'identità creativa, capace di aperture verso le altre culture, e di rielaborazione di tutti i valori, i tratti, i comportamenti che possono arricchirla.

[Alessandra Durino Allegra, *Verso una nuova scuola interculturale*, La Nuova Italia]

1. Rispondi in breve.
  - Come si può combattere il razzismo secondo l'autrice del brano?
  - Quale funzione dovrebbe svolgere la scuola rispetto alle altre culture?
2. Riassumi in 70 parole i motivi, elencati nel brano, per cui la diversità deve essere valorizzata.
3. Fingi di essere intervistato per una statistica. Esprimi il tuo accordo o disaccordo rispetto agli argomenti principali riportati nel brano in alcune domande e risposte (min. 5-max.7).
4. Svolgi uno dei seguenti esercizi.
  - Rifletti sui motivi per i quali il contatto con chi non è come noi ci mette spesso a disagio e prova a definire il significato delle espressioni "unità nella diversità" e "identità creativa" in una lettera aperta su un quotidiano dell'Alto Adige.
  - Spiega come secondo te la scuola potrebbe aiutare i ragazzi ad apprezzare la diversità e le altre culture.